



Come si uccide la democrazia.
«Finalmente», spiega
soddisfatto Previti. «Una bomba»,



sottolinea Fabrizio Cicchitto.
«Era ora», commenta
il Presidente del Consiglio.

La notizia è che i Pm Boccassini
e Colombo sono indagati».
A. Minzolini, La Stampa, 23 luglio

È il comitato Previti a dare la caccia ai Pm

L'esposto alla Procura di Brescia firmato da personaggi vicini al deputato-imputato
L'Anm difende Colombo e Boccassini: sotto tiro chi indaga sui potenti. Scontro al Csm

Dpef

«Crack di governo»

Perfino Confindustria contro Tremonti

«Tremonti e il governo hanno fallito», nel caso del Dpef poi «dopo due anni non sono stati in grado di presentarne uno degno di questo nome» e ora è semplicemente «ridicolo» che cerchino di «sopprimere al proprio fallimento proponendo i tavoli di confronto e concertazione con le parti socia-

li». È duro il giudizio di Piero Fassino. Anche le parti sociali non usano giri di parole. I sindacati sono molti critici e ora pure il presidente di Confindustria D'Amato punta il dito contro il governo.

ALLE PAGINE 4 e 5

IL PROSSIMO
23 LUGLIO

Guglielmo Epifani

Se si vuole ragionare sull'accordo del 23 luglio del 1993, occorre vederlo nel suo complesso e inserirlo nel contesto dell'Italia di quegli anni. L'accordo del 23 luglio non è soltanto un sistema di regole per la contrattazione. Era una proposta di politica economica e di politica industriale, una costruzione per molti versi inediti della politica dei redditi, un sistema di regole e procedure contrattuali. Ma, insieme, anche un accordo sulla rappresentanza sindacale. La forza e l'unicità di quell'accordo risiedono esattamente nell'insieme di questi elementi.

SEGUE A PAGINA 4

UNA ECONOMIA
SENZA QUALITÀ

Nicola Rossi

L'atteggiamento del centro-destra sulla «questione cinese» è stato mirabilmente sintetizzato dal Financial Times: «Quando il gioco si fa duro, i duri se la prendono con la Cina». Ma, l'opposizione? Come valuta l'opposizione - e, segnatamente, la sinistra - le difficoltà del nostro sistema produttivo? Contrariamente a quanto sostenuto nel Documento di programmazione economico-finanziaria, alla radice di molte delle difficoltà attraversate dal sistema produttivo italiano rimane l'insufficiente dimensione media delle imprese che spesso impedisce una capitalizzazione adeguata e un accesso al comparto dei servizi finanziari più moderni.

SEGUE A PAGINA 28

Inflazione

L'Istat: prezzi fermi
I consumatori:
numeri bugiardi
aumenta tutto

FACCINETTO A PAGINA 5

New York

Sparatoria
al Municipio
Killer entra, fa fuoco
e fugge: due morti

A PAGINA 11



ALLE PAGINE 2 e 3

Scorte

L'ex questore di Bologna accusa Scajola: senza la sua circolare Biagi sarebbe vivo

BOLOGNA «La vera causa della revoca della tutela al professor Marco Biagi da parte di Bologna, Milano e Modena è da individuarsi nella circolare Scajola. Senza quella circolare probabilmente il professore sarebbe ancora vivo». È un duro atto di accusa nei confronti dell'ex ministro che definì Marco Biagi «un rompigliogioni» e per questo fu costretto a dimettersi, la memoria che l'ex questore di Bologna Romano Argenio, tramite il suo legale Umberto Guerini, ha depositato al Gip del capoluogo emiliano che deciderà sulla richiesta di archiviazione

nell'ambito dell'inchiesta sulla mancata scorta al professore ucciso dalle Br la sera del 19 marzo 2002. Nelle ventisette pagine della memoria difensiva di Argenio la responsabilità della revoca delle misure di protezione nei confronti di Biagi viene attribuita alla circolare del ministero dell'Interno datata 15 settembre 2001 con la quale Claudio Scajola imponeva di tagliare le misure di scorta di una quota «non inferiore al 30% delle risorse».

A PAGINA 13

Legge Gasparri

IL
SILENZIO
DEI
COLPEVOLI

Rinaldo Gianola

Solo il simpatico presidente di Mediaset, Fidel Confalonieri, e quel talento del ministro delle Comunicazioni, Maurizio Gasparri, possono davvero pensare e dichiarare, senza temere il ridicolo, che la legge di riforma del sistema radiotelevisivo favorisce il pluralismo dell'informazione e consente addirittura una maggiore apertura, con la nascita e l'affermazione di nuovi protagonisti, del mercato integrato della comunicazione. La legge Gasparri-Mediaset se entrerà in vigore come appare nella sua ultima formulazione, salvo che il presidente della Repubblica Ciampi non voglia farci una bella sorpresa, rappresenta un formidabile vitalizio per la holding tv di proprietà del presidente del Consiglio Berlusconi. Un regalo che la Borsa ha dimostrato di apprezzare.

SEGUE A PAGINA 28

Bush chiede agli alleati soldi e soldati

In Italia l'Ulivo ottiene che l'operazione Iraq sia stralciata dalle altre missioni militari

L'uccisione dei figli di Saddam non ferma la guerriglia



Soldati americani che hanno partecipato all'operazione nella quale sono stati uccisi i figli di Saddam Foto di Robert Woodward/Ap UN ARTICOLO DI FISK A PAG. 29

Bush chiede soldi e soldati ad altri paesi per l'Iraq e assicura che il regime è finito per sempre. Ma ieri, mentre veniva confermata l'identificazione dei cadaveri dei due figli del rais, altri due soldati americani sono stati uccisi e Saddam è tornato a farsi vivo con un messaggio audio trasmesso da una televisione araba. Il rais deposed dice che «la guerra non è finita» e invita gli iracheni a combattere. In Italia l'opposizione ottiene che la missione in Iraq sia stralciata dalle altre che impegnano i nostri soldati.

ALLE PAGINE 8 e 9



A PAGINA 5

Negata la restituzione del corpo della reporter

IRAN, LA DOPPIA MORTE DI ZAHRA

fronte del video Maria Novella Oppo

La rapa

Marina Mastroluca

Una fossa coperta di fiori per Zahra Kazemi. La giornalista iraniano-canadese, morta il 10 luglio scorso in seguito alle percosse subite dopo il suo arresto a Teheran, è stata sepolta ieri mattina nella sua città d'origine, Shiraz. Non era questa la volontà del figlio Stephan Hachemi, né del Canada che inutilmente ha chiesto la restituzione della salma. Uno sgarbo che il governo di Ottawa non intende lasciar correre. L'ambasciatore Philip MacKinnon è stato richiamato e non è ancora stata fissata la data di un suo eventuale ritorno.

SEGUE A PAGINA 11

Risus abundat sulla faccia di Maurizio Gasparri perché pensa di aver gabbato il cittadino e di essersi candidato al Nobel per la matematica in un colpo solo. Infatti la sua legge (ispirata alla classica legge del menga) stabilisce che Mediaset, cioè Berlusconi, dovrà restare sotto il limite del 20% nel settore comunicazioni. Ora, fin da piccoli ci hanno insegnato che bisogna sommare mele con mele e rape con rape, cosicché, se io ho una mela e due rape, non posso dire di avere tre mele. Questo lo capiscono anche i bambini delle elementari, ma fanno finta di non capirlo tutti, ma proprio tutti, i deputati della maggioranza. Per questo hanno esteso in modo indefinito il settore comunicazioni, cosicché il 20% di una quantità imprecisata e in espansione non si sa quanto sia, ma potete star certi che sarà sempre superiore alla quota Mediaset. In questo modo, anziché limitare il monopolio di Berlusconi, lo si amplia. Poi si va raggiunti in tv a dire che, quando ci sarà il digitale, le reti saranno infinite e quindi non ha senso porre dei limiti. Come se pluralità e pluralismo fossero la stessa cosa e la quantità annullasse la proprietà. Il problema sarà sempre chi controlla le reti e chi controlla quella rapa di Maurizio Gasparri.

GIORNI DI STORIA
Ultimi giorni di un regime
Dalla primavera al 25 luglio del 1943 il consenso al regime fascista si sfalda. Le parole di Mussolini al Gran Consiglio: «Avete provocato la crisi del regime. La seduta è tolta» sono l'epitaffio senza appello per un ventennio votato alla rimozione della libertà e della democrazia.
In edicola con l'Unità a euro 3,10 in più

il Prestito Personale.
fino a **7.500,00 Euro**
in **1 ora**
dall'avvio della pratica
Numero Verde Gratuito **800-929291**
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 19.00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
FORUS SPA
Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (UIC 30027) TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.
www.forusfin.it